



ISTITUTO D. BOSCO
VILLA RANCHIBILE
Piazza D. Bosco - PALERMO

Palermo, 24 Marzo 1960

Carissimi Confratelli

il 13 Febbraio, poco prima dell'una, terminava la sua vita di intenso lavoro e di prove lunghe e dolorose il nostro Confratello

Sac. Calogero Cammarata

aveva 74 anni di età, 55 di professione, 48 di Sacerdozio.

Era nato a Villarosa (Enna) il 27 Luglio 1886. Frequentò le classi elementari e il Ginnasio inferiore nel paese nativo. Per la quarta ginnasiale dai suoi Genitori fu inviato all'Istituto S. Francesco di Sales in Catania, e qui si sviluppò la vocazione alla vita salesiana, nata nel sano ambiente familiare.

Nel 1902 fece il Noviziato a S. Gregorio di Catania, dove emise la prima professione religiosa nel 1904 e la perpetua nel marzo del 1912, qualche mese prima dell'Ordinazione Sacerdotale, che fu il 21 Settembre 1912. Il ritardo della professione perpetua dipese dal fatto che godeva della proroga dal servizio militare per andare più tardi alle Missioni estere.

Fece le prime prove della vita salesiana nell'Oratorio festivo di

Aragona (Agrigento). E là cominciarono a manifestarsi le belle doti di D. Cammarata: ingegno perspicace, animo delicato, precisione nell'operato.

Due anni dopo fu all'Istituto S. Francesco di Sales in Catania, poi allo Studentato dei Chierici a S. Gregorio e sempre fu Salesiano attivo, ricco di espedienti per affezionarsi i giovani, sì da averli volentieri nell'apprendere le varie discipline prescritte dagli ordinamenti scolastici.

Ordinato Sacerdote fu prima a Tunisi e poi a Smirne.

Scoppiata la prima grande guerra fu chiamato alle armi nel corpo della sanità e in zona di guerra fu adibito a vari uffici, che espletò sempre con alto senso del dovere, sì da meritare alla fine la Croce di guerra e la medaglia interalleata. Con tutti e dovunque fu sempre Sacerdote Salesiano.

Dal 1918 al 1940 fu in Oriente. Prima a Betlem e ad Alessandria d'Egitto. Nel 1926 fu con D. Rubino a Porto Said per iniziare colà l'Opera Salesiana. Nel 1931 fu per tre anni Direttore ad Ismalia e nel 1934 per sei anni a Porto Said in quelle Scuole per gli Italiani all'Estero. In questi anni di lavoro intenso nella direzione e nell'insegnamento tenne alto, con non lievi sacrifici e grande senso di responsabilità, il nome dell'Italia.

Nel 1941, su proposta del Ministro degli Esteri, fu nominato « Cavaliere della Corona d'Italia ».

Il Signor Don Salvatore Puddu, già Ispettore in Oriente, scrive di Don Cammarata: « Serbo ottimo ricordo della sua persona. A sua lode posso dire che era delicato nel tratto e nelle parole con tutti. Fu Consigliere scolastico, insegnante di materie varie, maestro di musica. Come Consigliere non mi accorsi mai che desse occasione ad alcuno di lagnarsi dei suoi modi, quantunque fosse uomo molto amante della disciplina e avesse da fare con giovani non educati al senso del dovere. A lui era anche affidato il canto in Chiesa, nelle varie accademie scolastiche e per l'occasione della visita di qualche eminente personalità. Questo compito egli assolveva riscuotendo le più ampie lodi. Durante il periodo che io fui Ispettore nella Provincia Orientale da nessuno ho udito fare osservazioni sulla Sua condotta di Religioso Salesiano ».

Un amico di D. Cammarata scrive da Porto Said: « Il caro scomparso passò circa 20 anni della sua vita missionaria tra l'Egitto, la Palestina e il Medio Oriente. A Porto Said organizzò così bene la Scuola Salesiana da renderla modello. Fra le Sue più spiccate caratteristiche, a parte la bontà veramente cristiana, emergevano quelle di organizzatore e di cultore appassionato di musica sacra. Era ottimo didatta, energico e buono, perfetto e appassionato Direttore. D. Cammarata amava la musica in sommo grado, adorava la sua scuola, si distingueva per la sua Carità. Tutti quelli che lo ebbero come Superiore, come amico e come maestro lo rimpiangono sinceramente e ne tessono le lodi ».

Ma il caldo umido dell'Egitto abbatté la robusta fibra di D. Cammarata e nel 1941 tornò in Italia. Fu a Vallecrosia, a Pedara, a Messina, a Palermo in Via Sampolo e a Villa Ranchibile. Finchè poté insegnò, con rara abilità, il Francese e, con finissimo gusto, il canto. Negli ultimi anni fu Confessore prudente e mise a parte della sua profonda pietà quanti Superiori e giovani a Lui accorrevano.

La sua salute fiaccata dal clima africano subì una grave scossa per un lungo periodo malarico, i cui esiti furono una iperplasia a tipo atrofico della milza, che scendeva nella cavità addominale. Soffrì calcolosi renale bilaterale, e subì a più riprese interventi chirurgici.

Lo scorso mese una banale bronchite incise fortemente sulle condizioni cardio circolatorie; parve riprendersi, ma fu una illusione. Il cuore non resse più e, ricevuti i SS. Sacramenti, la morte lo colse in piena lucidità di mente ed esemplare sacerdotale rassegnazione.

Cari Confratelli, le virtù del caro estinto, le preghiere dei Superiori e degli alunni avranno affrettato al buon Confratello il meritato premio con Dio per l'Eternità, tuttavia preghiamo ancora per Lui, e preghiamo anche perchè il Signore mandi, alla nostra Congregazione, Salesiani sullo stampo di D. Cammarata.

Dev.mo in D. Bosco Santo

Sac. Zingali Vincenzo

Direttore

